

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalerunt

Anno CLXIII n. 92 (49-309)

Città del Vaticano

giovedì 20 aprile 2023

Ritrovata una versione inedita della fine del XIII secolo di una preghiera scritta in latino dal Poverello di Assisi

Il "primo cantico" di san Francesco

Risale alla fine del XIII secolo l'Exhortatio ad laudem Dei: di questo testo, composto da san Francesco, è ora emersa una versione inedita, più lunga di quella già nota. La nuova trascrizione – il cui reperimento e identificazione si devono a Roberta Iannetti, dottoressa in Paleografia presso l'Università di Ferrara – è stata rinvenuta nel margine esterno della prima carta del codice Pluteo. Tale versione si compone di diciassette versetti, per la maggior parte citazioni dalla Bibbia. L'Exhortatio – finora conosciuta soltanto grazie a due fonti tarde – fu scritta su una tavola dipinta posta sulla fronte di un altare di una cappella dedicata alla Vergine, da identificarsi con l'eremo di Cesi. Il testo sarebbe stato composto per accompagnare una rappresentazione pittorica delle creature, e vergato personalmente dal Santo sulla tavola.

ROBERTA IANNETTI E FEDERICO ROSSI
A PAGINA 4 CON LA TRASCRIZIONE
INTEGRALE DELL'«EXHORTATIO»
E LA TRADUZIONE IN ITALIANO



Ms. Plut. 22 dex. 3, c. 1r

(Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze, su concessione del MiC)

UDIENZE PAPALI

Alla Pontificia Commissione biblica

Il dolore come luogo d'incontro con la vicinanza di Dio

Nella Bibbia il dolore è «luogo di incontro con la vicinanza e la compassione di Dio, Padre buono, che con infinita misericordia si fa carico delle sue creature ferite per curarle, risolverle e salvarle». Lo ha sottolineato il Papa ricevendo oggi i partecipanti alla plenaria della Pontificia Commissione biblica, che aveva come tema: La malattia e la sofferenza nella Scrittura.

PAGINA 8

A una delegazione interreligiosa

Politiche lungimiranti per uno sviluppo sostenibile

PAGINA 7

ALL'INTERNO

La sanità cattolica rinnova il suo impegno dopo l'udienza del Papa all'Aris

Come riscrivere la grammatica della cura

VIRGINIO BEBBER
NELL'INSERTO «LA SETTIMANA DI PAPA FRANCESCO»

Conclusa la tappa continentale del Sinodo

Una Chiesa diversificata ma unita

PAGINA 6

Si apre oggi a Cipro il Simposio delle Chiese orientali

Radicati nella speranza

ROBERTO CETERA A PAGINA 6

A trent'anni dalla morte di don Tonino Bello pubblicate le sue lettere inedite ai familiari

«Grazie a Dio, non ho bisogno di nulla»

SIMONE CALEFFI A PAGINA 7

Testimonianza dalla capitale sudanese: «Si continua a sparare»

Sesto giorno di scontri a Khartoum nonostante la tregua

KHARTOUM, 20. Le strade «sono chiuse», «non c'è nessuno in giro»: «da sabato scorso a bussare non ci sono neppure i più poveri», che prima «picchiavano» letteralmente alla porta per chiedere un aiuto, qualcosa da mangiare, un po' di calore umano. La testimonianza raccolta da «L'Osservatore Romano» a Khartoum, di chi per motivi di sicurezza sceglie l'anonimato, è chiara: «si continua a



SEGUE A PAGINA 3

LE DOMANDE DELLA POESIA

Sappiamo davvero di cosa abbiamo bisogno?

Credete che non abbia mai avuto un dubbio che non mi sia chiesto chi sono? Per questo sono andato nel deserto mi sono esposto all'aquila e al nibbio al serpente a sonagli agli avvoltoi. Per giorni sono stato una qualsiasi delle loro prede. Voi? Cosa siete disposti a fare per capire la vostra setc?

La poesia di **Pietro Federico** è sempre dettata da uno slancio verso la vita, nei volti degli altri, animata da un lirismo narrativo di fede e disperazione. Il testo qui proposto è parte di una poesia («Utah») tratta dal suo ultimo volume «La maggioranza delle stelle» (Ensemble Edizioni).

A cura di NICOLA BULTRINI



Il "primo cantico" di Francesco: ritrovata una versione inedita

Alle origini della viva voce del santo

di ROBERTA IANNETTI
E FEDERICO ROSSI

L'Exhortatio ad laudem Dei era finora conosciuta soltanto grazie a due fonti tarde. Una prima testimonianza indiretta, che si può leggere nel primo volume degli *Annali dei Minori* di Luke Wadding (1625), si basava su quanto scritto a inizio Cinquecento da frate Mariano da Firenze nella sua *Cronaca*, oggi perduta. Una seconda testimonianza, databile a fine Quattrocento, venne poi identificata in un manoscritto conservato presso la Biblioteca Nazionale di Napoli da padre Cesare Cenci (1971). Sulla scia di questa novità, l'*Exhortatio* veniva presa nuovamente in considerazione dall'editore critico dei testi di Francesco, padre Kajetan Esser, che confermava l'attribuzione al santo. A partire dall'edizione del 1976 da lui curata, l'*Exhortatio* compare stabilmente e per unanime consenso nel canone degli *Scritti* di Francesco.

La nuova trascrizione è stata rinvenuta nel margine esterno della prima

Tra gli scritti di Francesco d'Assisi il testo più universalmente conosciuto è certamente il *Cantico di frate Sole*, scritto a ridosso della morte del santo, di cui nel 2026 si celebrerà l'ottavo centenario. Tuttavia, gli studiosi sanno bene che il motivo della lode che coinvolge tutte le creature è già anticipato da Francesco in alcune preghiere latine, una delle quali è l'*Esortazione alla lode di Dio*. Di questo testo è ora emersa una versione inedita, più lunga di quella già nota e particolarmente antica, risalente alla fine del XIII secolo. Il ritrovamento e la sua identificazione si devono a Roberta Iannetti, dottoranda in Paleografia presso l'Università di Ferrara sotto la supervisione di Sandro Bertelli. L'attività di ricerca e studio vede ora coinvolto anche Federico Rossi con Anna Pegoretti dell'Università Roma Tre e si inquadra nel progetto di ricerca (Prin 2017) *Libri e lettori a Firenze dal XIII al XV secolo: la Biblioteca di Santa Croce* (che coinvolge anche gli atenei di Roma la Sapienza e di Bologna).

zione qui offerta) sono ben cinque: due, in chiusura, sono benedizioni; un altro – *Qui fecit nos laudate Dominum* – si inserisce nel lungo elenco di esortazioni alla lode modellate su passi biblici. Il primo e il terzo sembrano invece riferirsi direttamente al-

va). L'altro, infine, esorta alla lode di Dio tutti coloro che «guardano questa tavola».

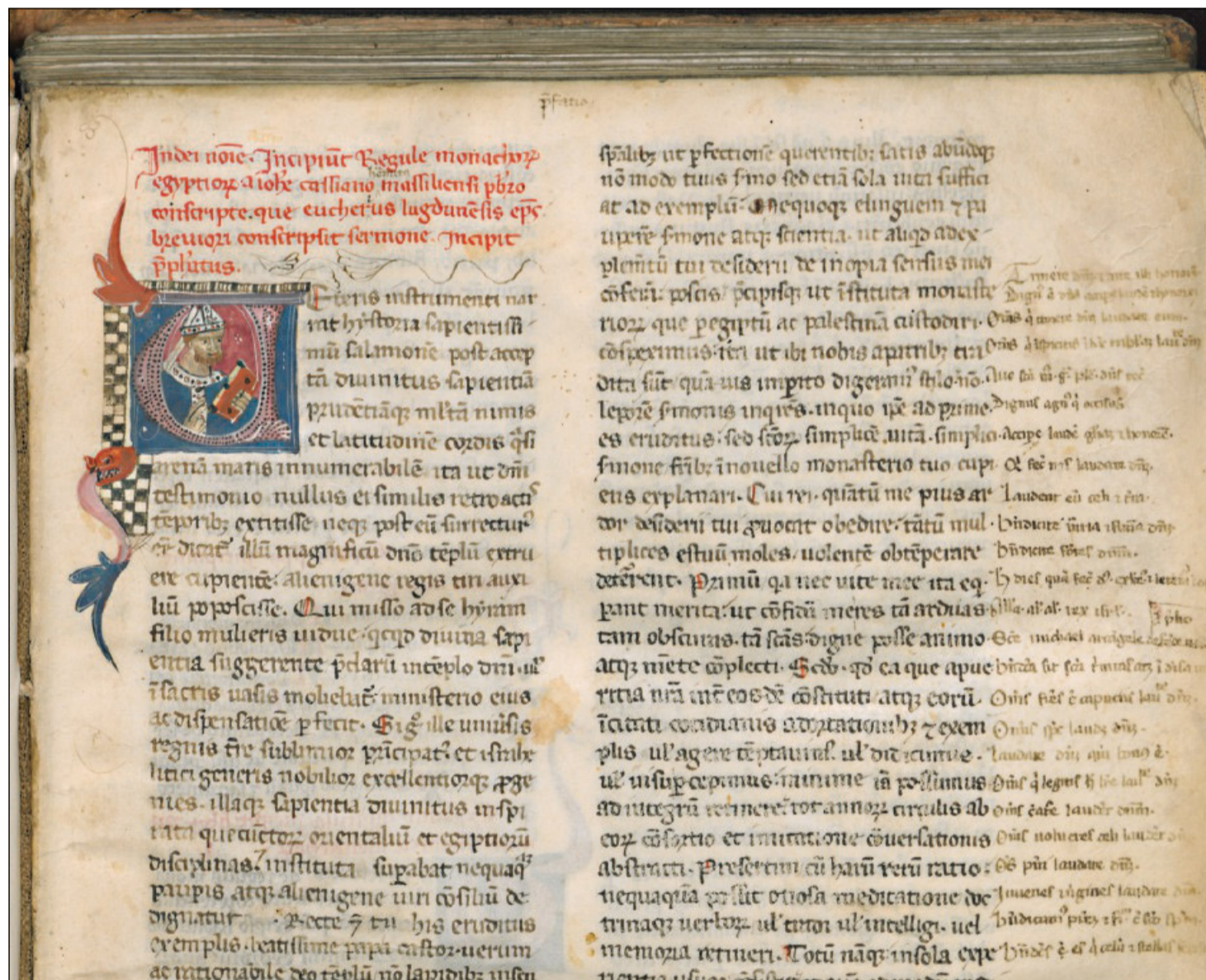
Il riferimento è del tutto peculiare e sembra confermare quanto già raccontavano le due testimonianze più tarde: l'*Exhortatio* fu scritta da France-

tavia, è fin d'ora possibile almeno ipotizzare che proprio a questa tipologia mista di testo e immagini si debba il diverso ordine in cui si presentano i versetti nel testimone laurenziano, che sposta in alto i tre che finora chiudevano la preghiera.

Il contesto in cui questa nuova versione è emersa non è da trascurare. Alla luce di quanto sappiamo, si tratta della prima attestazione degli

scritti di Francesco presso il convento di Santa Croce. La sezione del codice sui cui margini l'*Exhortatio* è copiata è di origine fiorentina e si data anch'essa a fine Duecento. La vicinanza temporale tra la mano che copia l'opera di Cassiano e quella che trascrive la preghiera di Francesco permette di ipotizzare che l'aggiunta di questo testo sia avvenuta a Firenze, probabilmente proprio a Santa Croce.

La ricostruzione della cultura grafica e delle modalità di approvvigionamento librario del convento consentiranno di chiarire le circostanze entro le quali si colloca la copia dell'*Exhortatio* contenuta nel Pluteo 22 dex. 3. Si tratta certamente di una testimonianza importante della ricezione delle idee e della parola del poverello d'Assisi nella Firenze dell'età di Dante, che configura una linea di trasmissione dei suoi scritti piuttosto precoce e finora del tutto sconosciuta. Nello studio del nuovo testimone – in cui forniremo sia un'attenta indagine paleografica, sia una nuova edizione del testo – si cercherà di restituire questa preziosa preghiera al suo contesto di produzione, trasmissione e ricezione, e di risalire alle tracce che conducono alla viva voce di Francesco.



Ms. Plut. 22 dex. 3, c. 1r (particolare, Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze, su concessione del Mic)

carta del codice Pluteo 22 dex. 3, oggi conservato nella Biblioteca Medicea Laurenziana, ma proveniente dall'antica biblioteca del convento francescano di Santa Croce a Firenze (il codice contiene opere di Cassiano, autore molto caro alla tradizione eremitica). L'expertise paleografica di chi scrive [Roberta Iannetti] e Sandro Bertelli ha chiarito che il testo della preghiera è stato copiato alla fine del Duecento. Per di più, questa versione dell'*Exhortatio* è più lunga rispetto a quella finora conosciuta.

Il testo facente parte del *corpus* degli scritti di Francesco si compone di diciassette versetti, per la maggior parte consistenti in citazioni dalla Bibbia. I versetti in più della versione laurenziana (evidenziati nella trasc-

le circostanze di composizione del testo e al gruppo dei frati intorno a Francesco. Uno si rivolge a «tutti i frati con cappucci», offrendoci una

L'«Exhortatio» fu scritta su una tavola dipinta, posta sulla fronte di un altare di una cappella dedicata alla Vergine da identificarsi con l'eremo di Cesi (Terni)

Il testo sarebbe stato composto per accompagnare una rappresentazione pittorica delle creature, vergato personalmente dal santo sulla tavola

testimonianza precoce dell'abito voluto dal santo di Assisi per sé e per i suoi compagni (si pensi che nella *Regola non bollata*, ultimata entro il 1221, Francesco escludeva dall'uso del cappuccio quanti erano nell'anno di pro-

sco su una tavola dipinta (un "antependio") posta sulla fronte di un altare di una cappella dedicata alla Vergine, da identificarsi con l'eremo di Cesi in provincia di Terni. Il testo, insomma, sarebbe stato composto dal santo per accompagnare una rappresentazione pittorica delle creature, e da lui vergato personalmente sulla tavola. Non a caso, Attilio Bartoli Langeli – il maggiore studioso degli autografi francescani – lo considera uno degli «autografi perduti».

Ulteriori studi, intrapresi da chi scrive [Federico Rossi] assieme ad Anna Pegoretti, potranno forse chiarire meglio la fisionomia di questa tavola e l'importanza delle immagini nella spiritualità di Francesco, che inaugura un rapporto speciale dell'Ordine dei Minori con le arti figurative. Tut-

LA TRASCRIZIONE E LA TRADUZIONE IN ITALIANO

Diamo la trascrizione dell'«Exhortatio ad laudem Dei» come riportata nel manoscritto Laurenziano Pluteo 22 dex. 3, senza nessuna correzione, dal momento che gli errori potrebbero appartenere al latino di Francesco; l'ordine e la numerazione dei versetti rispecchiano anch'essi la scansione del manoscritto. In grassetto segnaliamo i versetti finora sconosciuti presenti nella nuova versione della preghiera.

1. Timete Dominum et date illi honorem
2. Dignus est Dominus accipere laudem et honorem
3. Omnes qui timete [sic] Dominum laudate eum
4. **Omnes qui inspicitis in hanc tabulam laudate Dominum**
5. Ave sancta Maria gratia plena Dominus tecum
6. Dignus agnus qui occisus
7. Accipere laudem gloriam et honorem
8. **Qui fecit nos laudate Dominum**
9. Laudate eum celi et terra
10. Benedicite maria et flumina Dominum
11. Benedicite fontes Dominum
12. Hec dies quam fecit Deus exultemus et letemur in ea
13. Alleluia Alleluia Alleluia rex Israel
14. Sancte Michael arcangele defende nos in prelio
15. Benedicta sit sancta Trinitas atque indivisa unitas
16. **Omnes fratres cum capucis laudate Dominum**
17. Omnis spiritus laudet Dominum
18. Laudate Dominum quoniam bonus est
19. Omnes qui legis hec littere [sic] laudate Dominum
20. Omnes creature laudent Dominum
21. Omnes volucres celi laudent Dominum
22. Omnes pueri laudate Dominum
23. Iuvenes et virgines laudate Dominum
24. **Benedicamus Patrem et Filium cum Sancto Spiritum [sic]**
25. **Benedictus es qui celum et stellas fecisti**

1. Temete il Signore e dategli onore
2. Degno è il Signore di ricevere lode e onore
3. Voi tutti che temete il Signore lodatelo
4. **Tutti voi che guardate questa tavola lodate il Signore**
5. Ave santa Maria piena di grazia il Signore è con te
6. Degno è l'agnello che è stato ucciso di ricevere lode, gloria e onore.
8. **Lodate Dio che ci ha fatti**
9. Lo lodino i cieli e la terra
10. Benedite, mari e fiumi, il Signore
11. Benedite, fonti, il Signore
12. Questo è il giorno che fece il Signore esultiamo e rallegriamoci in esso
13. Alleluia, Alleluia, Alleluia Re d'Israele
14. San Michele arcangelo difendici in battaglia
15. Sia benedetta la santa Trinità e indivisa unità
16. **Voi tutti, frati coi cappucci, lodate il Signore**
17. Ogni spirito lodi il Signore
18. Lodate il Signore poiché è buono
19. Voi tutti che leggete queste lettere lodate il Signore
20. Tutte le creature lodino il Signore
21. Tutti gli uccelli del cielo lodino il Signore
22. Voi tutti, bambini, lodate il Signore
23. Giovani e fanciulle lodate il Signore
24. **Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo**
25. **Benedetto sei tu che hai fatto il cielo e le stelle.**